

Trasporto urbano, passeggeri in calo

In commissione ambiente una ricerca sul servizio: poca soddisfazione degli utenti

Il sondaggio

I costi del servizio sono coperti dagli incassi dei biglietti per appena il 17% mentre il risultato ottimale si aggira intorno al 35 per cento

di **Serena Torboli**

Durante la commissione ambiente del consiglio comunale è proseguito il lavoro per elaborare una bozza sui servizi minimi di Trasporto Urbano. L'assessore Facchin ha illustrato infatti che il piano per la contrattualizzazione con Trentino Trasporti ha delle scadenze da rispettare e si lavora dunque a formalizzare le aspettative da presentare loro: un lavoro a detta sua non facilissimo, a fronte di un livello di soddisfazione dei cittadini da migliorare. La Capoufficio mobilità sostenibile Valentina Benoni ha inquadrato il contesto: nei primi anni 90, è avvenuta la riorganizzazione delle linee per migliorare percorsi e tempi di percorrenza, a cui è seguito, nel 2012 un ridimensionamento delle frequenze, che ha soppresso alcuni turni macchina. La conseguenza è stato il dilatarsi dei tempi per un equivalente di circa 15 turni uomo. L'ultimo importante intervento è stato nel 2015, con la rimodulazione delle linee ad esempio 3, 7 ed 8, al fine di recuperare terreno sui tempi di



Autobus I dati di una ricerca sul servizio di trasporto pubblico a Trento non sono lusinghieri

percorrenza. Nel 2019 Trentino Trasporti ha presentato una relazione che aveva dimostrato una progressiva decadenza del grado di soddisfazione dell'utenza, soprattutto per il mancato rispetto dei tempi di percorrenza imputato al traffico. La soluzione indicata per stare nei tempi sarebbe stata ridurre circa il 30% delle corse. Dal 2019, è calato di molto, e non è stato più recuperato nemmeno post pandemia, il numero di passeggeri. Anche la percentuale di copertura del servizio con gli incassi è sensibilmente calata, attestandosi attorno al 17,1% nel 2021-22, mentre l'ottimale si assisterebbe attorno al 35%

prevista dalla Delibera di Giunta; per contro nel 2022 è aumentato il costo standard. Per il 2022, su circa 22 milioni euro, 5.500 sono introiti trasmessi da Trentino Trasporti, mentre il contributo comunale è pari quasi a 17 milioni. Il 50% degli introiti deriva da abbonamenti, alcuni dei quali prevedono importi davvero esigui: a titolo di esempi, 20 euro annui per gli studenti delle scuole superiori, gratuita per gli anziani over 70, e 50 euro annui per la libera circolazione degli studenti universitari. Il quadro è presentato ai consiglieri, in vista dei prossimi appuntamenti nei quali proseguire con l'analisi e soprattutto le

proposte.

Altro tema all'ordine del giorno per la commissione ambiente è stata una relazione sull'attività di contrasto alla zanzara, legate a monitoraggio e prospettive di intervento per il 2024. Alessandra Franceschini, esperta del MUSE, ha illustrato la situazione relativa alla diffusione della zanzara, specialmente di quella tigre che negli ultimi anni spopola sui nostri territori.

Non si tratta naturalmente di occuparsi del benessere e della vivibilità di città e parchi, ma anche di prevenire la diffusione di malattie che possono trovare nell'insetto un vettore di

trasmissione. Alcuni esempi sono la febbre dengue, o la zanzara egiziana, che pare aver iniziato a diffondersi lo scorso anno.

Per questo esiste Mosquito Alert Italia, una task force nazionale, alla quale partecipano diversi soggetti oltre al Muse, come l'Istituto Superiore di sanità. Nei casi in cui si palesano soggetti che manifestano sintomi di malattie simili, ad esempio, ci si attiva per attivare le trappole presenti in zone e per intervenire con la disinfestazione.

In casi normali la disinfestazione riguarda solo le larve, che vengono raccolte con trappole: l'intervento sugli esemplari adulti invece viene limitata ai soli casi di necessità, per evitare di incentivare la resistenza agli insetticidi. Perché poi, se gli insetti sono resistenti ed infetti, la malattia inizia a trasmettersi. Realisticamente è impossibile eliminare la zanzara, bisogna mettere in campo azioni per ridurre la diffusione. Si lavora molto per educare la cittadinanza, i cui comportamenti sono importantissimi e andare ben al di là dal limitarsi ad attendere i kit antilarvali, distribuiti dal Comune fino a esaurimento e il cui costo è comunque limitato: per questo, tutti gli abitanti devono mettere in atto buone pratiche sulla verifica di ristagni di acqua e cura di tombini. Quest'anno per limitare la diffusione dell'animale è previsto, con Federfarma e Farmacie comunale, di provvedere a diffondere l'informazione tramite opuscoli sulle buone pratiche da adottare. Anche Novareti metterà in atto sette interventi tra maggio e ottobre su tombini e caditoie pubbliche.